

# Analisi critica del modello tecno-didattico del corso di perfezionamento internazionale “Maria Montessori: una pedagogia per la pace”

Claudia Lafranconi

*Dottoranda*

*Università per Stranieri di Perugia – claudia.lafranconi@unistrapg.it*

Sara Casale

*Dottoranda*

*Università per Stranieri di Perugia – sara.casale@unistrapg.it*

## Introduzione

Nel contesto contemporaneo, segnato da guerre e disuguaglianze di grande rilievo, educare alla pace diventa sempre più urgente, soprattutto in un’ottica trasformativa. Il Global Peace Index afferma che 87 paesi nel mondo hanno registrato una riduzione della *peacefulness* e quindi degli atteggiamenti pacifisti, con un peggioramento globale dello 0.36% rispetto all’anno precedente (Global Peace Index, 2025).

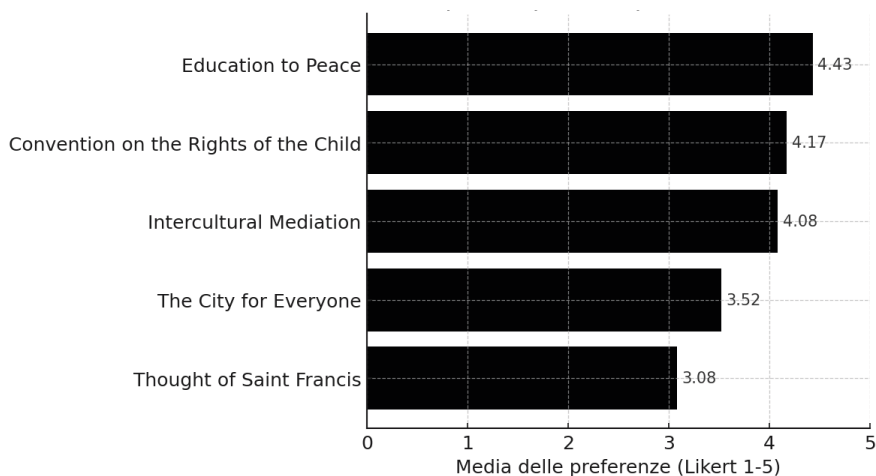
Secondo quanto riportato da Save The Children: “A metà degli anni Novanta circa il 10% dei bambini del mondo viveva in zone di conflitto. Questa quota è quasi raddoppiata, raggiungendo nel 2023 un drammatico 19%. Oggi la vita di 473 milioni di bambini è direttamente segnata dai conflitti armati” (Save the Children, 2024). Questi dati sollecitano la necessità di “educare in tempo di pace e di guerra”, ponendo al centro l’educazione come azione delicata di apprendimento, accompagnamento e mediazione, volta a costruire relazioni di prossimità fondate sul dialogo pacifico e sul rifiuto della violenza (Malaguti, 2016). L’educazione alla pace diventa educazione alla libertà, in un’ottica di “disarmo” fisico, ma anche del pensiero stesso.

In questo quadro, è stato progettato un corso di perfezionamento per esplorare il significato dell’educazione alla pace, valorizzando il dialogo con i pensatori di pace umbri e con la pedagogia di Maria Montessori.

## 1. Innovazione e Tradizione

Il contributo analizza la progettazione del corso internazionale di perfezionamento “Maria Montessori: Pedagogy for Peace”, svoltosi presso l’Università per Stranieri di Perugia nei mesi di giugno e luglio 2024 e promosso dal Centro di Ricerca Maria Montessori (CeRiMM), in collaborazione con la scuola Santa Croce di Perugia e l’Associazione Montessori Internazionale (AMI). Il corso, rivolto a docenti montessoriani provenienti da diversi contesti internazionali, ha ripreso e attualizzato gli obiettivi del Centro di Studi Pedagogici montessoriano attivo in Ateneo tra il 1951 e il 1962, orientati alla formazione dei docenti e al dialogo tra teoria e pratica educativa. La progettazione si è articolata lungo due direttrici integrate: da un lato il riferimento ai principi

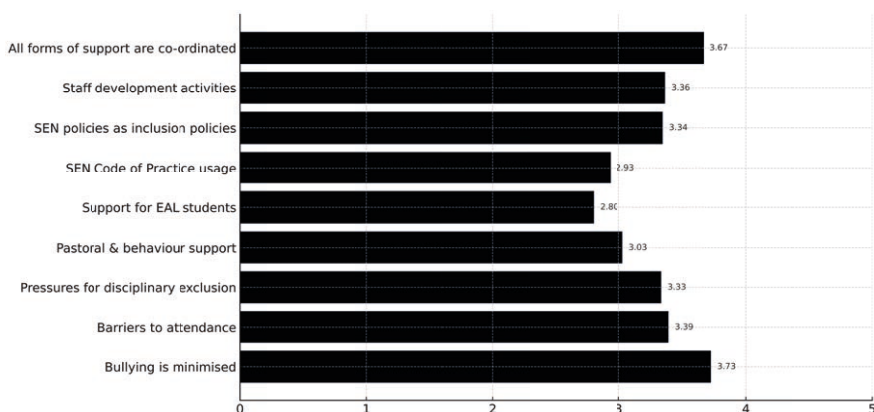
storici e scientifici della pedagogia montessoriana, ricostruiti attraverso l'analisi dei programmi contenuti negli archivi che integravano interventi teorici di docenti universitari e attività pratiche di osservazione presso la scuola Santa Croce, dall'altro l'utilizzo dei risultati di un'indagine sui bisogni formativi e sulle pratiche inclusive, ispirata all'*Index for Inclusion* (Ainscow, Booth, 2008) e condotta nel 2023 da Cristina Gaggioli, direttrice del CeRiMM e del corso. L'indagine ha coinvolto 23 docenti, tutti in possesso di una laurea, tra i quali 13 hanno conseguito un Master e 6 un dottorato di ricerca. Il gruppo analizzato vanta un'esperienza professionale consolidata, con una media di circa dieci anni di insegnamento. La composizione geografica dei partecipanti risulta particolarmente eterogenea, includendo docenti e formatori montessoriani provenienti da diverse regioni del mondo, tra cui Costa d'Avorio, India, Algeria, Stati Uniti, Australia, Libano, Polonia, Francia, Regno Unito, Messico, Vietnam, Costa Rica, Austria, Portogallo e Russia. Il questionario (Gaggioli, 2023), strutturato in due sezioni e diffuso tramite un form online, si articola in 51 domande: 11 a risposta multipla, 10 a risposta aperta, 30 a scala Likert. La prima sezione esplora le esigenze formative dei partecipanti, al fine di orientare la progettazione di un'esperienza formativa significativa. Tutti i partecipanti hanno espresso un vivo interesse per la visita ai luoghi storici legati alla pedagogia montessoriana. Riguardo alle modalità di erogazione del corso, il 61% ha mostrato una preferenza per un modello blended, mentre il 26% ha manifestato una predilezione per la modalità esclusivamente in presenza. Per quanto riguarda i contenuti del corso (Graf. 1), i temi di maggiore interesse includono: *Education to Peace* (M = 4,43), *Convention on the Rights of the Child* (M = 4,17), *Intercultural Mediation and Understanding the World* (M = 4,08), dedicata alle pratiche educative inclusive in contesti culturalmente e linguisticamente diversificati. Interesse moderato è stato registrato per *The City for Everyone* (M = 3,52) e *The Thought of Saint Francis: Past and Present* (M = 3,08).



Graf. 1 – Manifestazione di interesse verso i temi proposti

La seconda sezione si concentra sull'analisi delle politiche e delle pratiche adottate nella scuola di appartenenza dei partecipanti. I risultati (Graf. 2) mostrano una per-

cezione positiva dei partecipanti rispetto alla minimizzazione del bullismo ( $\approx 3,98$ ) e al coordinamento generale dei supporti inclusivi ( $\approx 3,67$ ). Risultati moderati emergono per lo sviluppo professionale del personale e il supporto a studenti con bisogni educativi speciali ( $\approx 3,36$ ), mentre punteggi più bassi si osservano nell’utilizzo di buone prassi per i Bisogni Educativi Speciali e nel coordinamento del supporto per studenti che apprendono l’inglese come seconda lingua ( $\approx 2,99-2,79$ ).



Graf. 2 – Punteggi medi su scala Likert per ciascun tema relativo alle pratiche di inclusione, allo sviluppo del personale e al supporto pedagogico

L’integrazione di un approccio tradizionale con una prospettiva attenta a rispondere alle esigenze contemporanee ha permesso di elaborare una progettazione didattica articolata e coerente, culminata nella definizione e realizzazione della prima edizione del corso di perfezionamento internazionale su questi temi.

## 2. Progettazione del corso

Il corso internazionale di perfezionamento “Maria Montessori: A Pedagogy for Peace” si propone di fornire ai partecipanti una prospettiva integrata sull’educazione alla pace, sulla nonviolenza e sulle pratiche inclusive, valorizzando la connessione tra la pedagogia montessoriana (Montessori, 1949), la Convenzione sui diritti dell’infanzia e dell’adolescenza (ONU, 1989) e la Classificazione Internazionale del Funzionamento, Disabilità e Salute (ICF) (WHO, 2001). La prima edizione del corso ha avuto carattere sperimentale, ed è quindi stata concepita come fase pilota, progettata a partire dalla rilevazione dei bisogni formativi e delle preferenze dei partecipanti tramite questionari, al fine di orientare la definizione dei contenuti e delle modalità di erogazione. L’approccio si ispira alla Design-Based Research (DBR), che privilegia la raccolta sistematica di dati per guidare iterazioni future nella progettazione e nel miglioramento del corso (Barab, Squire, 2004). La progettazione didattica si ispira ai *First Principles of Instruction* di Merrill (2002), combinando attivazione, applicazione e valutazione, e integra principi di formazione riflessiva (Schön, 1993), learning design e modelli esperienziali. Il percorso, della durata di 150 ore e articolato in quattro moduli, due online

e due in presenza, per un totale di 6 CFU, mira a garantire coerenza tra obiettivi, contenuti, metodologie e strumenti di valutazione (Branch, Kopcha, 2014).

Il Modulo 0 facilita la familiarizzazione con la piattaforma Moodle, l’uso dei materiali asincroni, la partecipazione alle lezioni sincrone e la conoscenza di tutor, docenti e supporto tecnico, creando una comunità di apprendimento collaborativa, in linea con il modello della *Community of Inquiry* (Garrison, Anderson, Archer, 2000). I primi due moduli online, *Children and wars: peace, rights, health and education* (M1) e *Languages and human rights in the philosophy of non-violence* (M2), introducono i corsisti ai fondamenti della pedagogia della pace, della nonviolenza e dei diritti dei bambini. Le sessioni online comprendono materiali multimediali diversificati secondo i principi dello *Universal Design for Learning* (Meyer et al., 2014), consentendo ai corsisti di accedere a podcast, video e articoli. La fase di applicazione sincrona su Microsoft Teams prevede lezioni frontali della durata di un’ora seguite da attività collaborative e riflessive, che permettono di trasformare la conoscenza teorica in pratica osservabile e condivisa. Forum collaborativi al termine dei moduli offrono spazi per discussioni, dubbi e condivisione delle esperienze.

La parte in presenza si apre il 15 luglio 2024 con il Symposium “Maria Montessori: Pedagogy for Peace”, offrendo una lettura contemporanea dei principi montessoriani in chiave pacifista e interculturale.

I moduli in presenza, *Educating for peace in a world of wars, promoting encounter, beauty and health* (M3) e *Education for Equality and Inclusion* (M4), includono lezioni frontali, lavori di gruppo e visite guidate a luoghi emblematici per la pedagogia montessoriana, come il Sacro Convento di Assisi e Villa Montesca a Città di Castello, dove Montessori tenne il suo primo corso di formazione, offrendo una comprensione diretta dei contesti storici e culturali alla base della pedagogia della pace.

I *Practical Workshop Activities* (PWA) presso la Scuola dell’Infanzia Santa Croce permettono ai corsisti di osservare dinamiche educative reali, con focus su arte e musica (PWA1), interculturalità (PWA2), alimentazione e salute (PWA3), gioco (PWA4) e disegno infantile (PWA5). I partecipanti, guidati da protocolli osservativi, realizzano un *Project Work*, consolidando l’integrazione tra teoria e prassi e applicando un approccio esperienziale.

La valutazione è articolata in più fasi e strumenti per assicurare l’effettiva acquisizione delle conoscenze e delle competenze. I moduli online prevedono questionari a scelta multipla somministrati tramite la piattaforma LOL, con orari flessibili per permettere la partecipazione a corsisti in fusi orari diversi. Le prove in presenza sono programmate nel calendario del corso e valutate in trentesimi. La valutazione finale consiste nella presentazione individuale del *Project Work* davanti alla Commissione esaminatrice, subordinata al completamento di tutti i moduli, delle attività laboratoriali e del rispetto dei requisiti di frequenza. Questo approccio consente di combinare i principi di Merrill (2002) con la riflessività professionale di Schön (1993), promuovendo competenze operative, teoriche e inclusive coerenti con la pedagogia della pace e con la responsabilità sociale dell’educazione.

Il design tecno-didattico del corso rappresenta un elemento strategico per la creazione di ambienti educativi inclusivi e responsabili e, al tempo stesso, un impulso trasformativo capace di orientare l’educazione alla pace verso nuovi orizzonti.

## Conclusione

Il corso internazionale di perfezionamento ha rappresentato un'occasione concreta per tradurre la sfida pedagogica dell'educazione alla pace in un percorso che intreccia l'eredità montessoriana con le esigenze formative e inclusive del presente. Progettato secondo i principi della DBR, ha combinato strumenti tecno-didattici, attività online e in presenza, valorizzando osservazione, project work e riflessione condivisa. Al centro vi sono stati i temi della giustizia educativa, dell'ambiente come contesto di apprendimento e della tutela dei diritti di tutti gli studenti, in dialogo con gli obiettivi di sostenibilità e cittadinanza globale. Alla prima edizione sperimentale hanno partecipato 8 corsisti provenienti da Italia, Corea del Sud, USA, Belgio, Ungheria, Messico e Francia. L'esperienza ha messo in luce alcune criticità, quali la sola erogazione in lingua inglese, la necessità di ampliare la componente online, la gestione delle visite didattiche e la tempistica di promozione e iscrizione, ma ha anche confermato punti di forza significativi: l'elevato interesse verso i contenuti, la qualità percepita dell'offerta formativa e dell'organizzazione e l'opportunità di creare una rete internazionale di contatti. Questi elementi costituiscono una base solida su cui progettare edizioni future, prevedendo l'erogazione in doppia lingua, italiano e inglese, la separazione delle visite didattiche dal pacchetto formativo offerto e la promozione anticipata delle attività, consolidando così un percorso in grado di promuovere pratiche educative fondate su pace, dialogo e inclusione (Gaggioli, 2024) e di alimentare un impulso trasformativo nell'educazione alla pace.

## Bibliografia

- Ainscow M., Booth T. (2008). *Index per l'inclusione: Promuovere l'apprendimento e la partecipazione nella scuola* (Ed. italiana a cura di F. Dovigo, D. Ianes). Trento: Erickson.
- Barab S., Squire K. (2004). Design-based research: Putting a stake in the ground. *The Journal of the Learning Sciences*, 13(1), 1-14. [https://doi.org/10.1207/s15327809jls1301\\_1](https://doi.org/10.1207/s15327809jls1301_1)
- Branch R.M., Kopcha T. J. (2014). Instructional design models. In M. Spector, M. D. Merrill, J. van Merriënboer, M. P. Driscoll (Eds.), *Handbook of research on educational communications and technology* (4th ed., pp. 273–281). New York, NY: Springer.
- Gaggioli C. (2023). Educating for peace in a world of war: Maria Montessori's heritage in the Umbria region. *Italian Journal of Special Education for Inclusion*, XI(1), 28-41. <https://doi.org/10.7346/sipes-01-2023-03> – <https://ojs.pensamultimedia.it/index.php/sipes/article/view/6433/5552>
- Gaggioli C. (2024). *Maria Montessori: Una pedagogia per la pace. Percorsi di educazione alla pace a partire dalla scuola dell'infanzia*. Lecce: Pensa MultiMedia.
- Malaguti È. (2016). Educare in tempo di pace e di guerra. Dialogare con la resilienza per contribuire alla costruzione di processi inclusivi. *L'integrazione scolastica e sociale*, 15(1), 8-10. Trento: Erickson.
- Merrill M.D. (2002). First principles of instructional design. *Educational Technology Research and Development*, 50(3), 43-59.
- Meyer A., Rose D. H., Gordon D. (2014). *Universal design for learning: Theory and practice*. Wakefield, MA: CAST Professional Publishing.
- Montessori M. (1949). *Educazione e pace*. Milano: Garzanti.
- Organizzazione Mondiale della Sanità. (2002). *ICF – Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute* (Trad. M. Leonardi). Trento: Erickson.

- Organizzazione delle Nazioni Unite. (1989). *Convenzione sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza*. Retrieved September 30, 2024, from <https://www.garanteinfanzia.org/convenzione-diritti-infanzia-adolescenza>
- Schön D. A. (1993). *Il professionista riflessivo: Per una nuova epistemologia della pratica professionale*. Bari: Dedalo.